

ORIGINALE



**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 254 dell'11 luglio 2013.

“Piano faunistico-venatorio della Regione Siciliana 2013/2018.  
Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n.28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 1 settembre 1997, n.33 relativa a: “Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale”;

VISTA la legge regionale 10 agosto 2011, n. 19 concernente: “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n.33, in materia di attività venatoria”;

VISTO, in particolare, l'art.15 della suddetta legge regionale n.33/1997, come modificato dall'art.1 della richiamata legge regionale n.19/2011, il quale al comma 1 prevede che “Il piano regionale faunistico-venatorio predisposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, sentito l'Osservatorio





## REGIONE SICILIANA

### GIUNTA REGIONALE

faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, ha durata quinquennale e costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvo-pastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale”;

VISTA la nota prot. n. 23791 del 15 marzo 2013 con la quale l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari trasmette, per l'esame della Giunta regionale, il Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018 (Allegato “A”);

CONSIDERATO che la Giunta regionale, al fine dell'acquisizione del parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, nella seduta del 15 marzo 2013, ha assentito al Piano in argomento e che la IV e la III Commissione legislativa dell'A.R.S., nella seduta congiunta del 22 maggio 2013, hanno espresso parere favorevole al predetto Piano con osservazioni, giusta comunicazione dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa dell'A.R.S. di cui alla nota prot. n. 0006438 del 23 maggio 2013;

VISTA la deliberazione n. 208 del 6 giugno 2013 con la quale la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari ed all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente di porre in essere gli adempimenti consequenziali alle osservazioni formulate dalle Commissioni legislative dell'A.R.S. di cui alla sopra citata nota n. 0006438/2013, nonché alle considerazioni espresse nella nota prot. n. 37484





**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

del 23 maggio 2013 dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari;

VISTA la nota prot. n. 47491 dell'11 luglio 2013 (Allegato "B") con la quale l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, in relazione al Piano faunistico-venatorio della Regione siciliana 2013/2018, di cui alla richiamata nota n. 23791/2013, rappresenta che, in ordine al ricorso proposto da Legambiente ed altri per l'annullamento del calendario venatorio 2012/2013, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia ha emesso, in data 9 luglio 2013, la sentenza n. 1474 la quale statuisce, in particolare, che il termine di efficacia del Piano faunistico-venatorio, previsto dalla richiamata legge regionale n. 33/1997, è perentorio e, pertanto, il piano faunistico-venatorio 2006/2011 è scaduto; che l'esistenza di un Piano faunistico efficace costituisce il presupposto per l'adozione di un nuovo calendario venatorio;

CONSIDERATO che il precitato Assessore, nel fare proprio il pronunciamento del TAR Sicilia sopra richiamato, ribadisce che l'adozione del Piano faunistico-venatorio 2013/2018 costituisce il presupposto fondamentale per consentire il regolare inizio della prossima stagione venatoria e, pertanto, propone di approvare il Piano medesimo, nella versione predisposta dal Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, di cui alla più volte citata nota prot. n. 23791/2013 e di rinviare, ad un momento successivo, l'attuazione degli adempimenti conseguenziali alle osservazioni formulate al riguardo dalla IV e III Commissione legislativa dell'A.R.S., nella seduta congiunta del 22 maggio 2013, atteso che tali adempimenti richiedono tempi tecnici che vanno ben oltre l'inizio della prossima stagione venatoria;





**REGIONE SICILIANA**

GIUNTA REGIONALE

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di approvare il Piano faunistico-venatorio della Regione Siciliana 2013/2018 di cui alla nota prot. n. 23791/2013 dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari e di incaricare, nel contempo, il predetto Assessore e l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente affinché, successivamente all'approvazione di detto Piano, pongano in essere gli adempimenti scaturenti dalla citata deliberazione n. 208/2013;

SU proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari,

**DELIBERA**

per quanto esposto in preambolo:

- di approvare, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, come modificato dall'art. 1 della legge regionale 10 agosto 2011, n. 19, il Piano faunistico-venatorio della Regione Siciliana 2013/2018, in conformità alla proposta di cui alle note prot. n. 23791 del 15 marzo 2013 e prot. n.47491 dell'11 luglio 2013 dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, costituenti, rispettivamente, allegati "A" e "B" alla presente deliberazione;
- di incaricare l'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari e l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente affinché, successivamente all'approvazione di detto Piano, pongano in essere gli adempimenti scaturenti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 208 del 6 giugno 2013, in premessa specificata.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)

MTC



IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

**ORIGINALE**



Palermo **15 MAR 2013**

**Regione Siciliana**  
 ASSESSORATO REGIONALE DELLE  
 RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI  
 Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore

*Scassinò N. 41/11*  
*15/3/13*  
*[Signature]*

Prot. n. 23791  
 Classificazione 

--	--	--	--

Oggetto: Piano Regionale Faunistico Venatorio- Trasmissione

DELIBERAZIONE N. 256 DEL 11-3-13 ALLEGATO ..... A ..... PAG. 1

Alla Presidenza della Regione  
 Ufficio della Segreteria della Giunta regionale  
 Palazzo d'Orleans  
 Piazza Indipendenza,21  
 90129 - Palermo



PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE SICILIANA Segreteria Regionale
<b>15 MAR. 2013</b>
Prot. n° <u>228</u>

e.p.c. Alla Presidenza della Regione  
 Ufficio di diretta collaborazione del Presidente  
 Palazzo d'Orleans  
 Piazza Indipendenza,21  
 90129 - Palermo

Si trasmette, in allegato, per la sottoposizione alla Giunta Regionale, la Proposta di Piano Regionale Faunistico Venatorio, unitamente agli elaborati, pervenuta con nota prot. 21946 del 11 marzo 2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura.

Copia della presente proposta si invia anche per opportuna conoscenza all'Ufficio di diretta collaborazione del Presidente della Regione, in osservanza del disposto della delibera 377/2010.



L'ASSESSORE  
 Dario Cartabellotta



IL SEGRETARIO



Palermo 11.03.2013

**Regione Siciliana**  
 ASSESSORATO REGIONALE DELLE  
 RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI  
 DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI  
 INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA  
 7° SERVIZIO -TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO FAUNISTICO,  
 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA  
 U.O. 47 DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ E DELL'ESERCIZIO VENATORIO

Prot. n. 21946

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto: Piano Regionale Faunistico Venatorio

All'Assessore Regionale delle Risorse Agricole  
 e Alimentari

Si trasmette, in allegato, per la sottoposizione alla Giunta Regionale la proposta di Piano Regionale Faunistico Venatorio (PRFV) unitamente agli elaborati previsti dalle norme.

**Premessa :**

Norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento:

- *Convenzione di Berna, che mira a promuovere la cooperazione tra gli Stati firmatari al fine di assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatica e dei loro habitat naturali ed a proteggere le specie migratrici minacciate di estinzione, approvata con Decisione 82/72/CEE del Consiglio;*
- *Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Direttiva Habitat);*
- *Guida all'interpretazione dell'art.6 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE;*
- *Direttiva Comunitaria 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli");*
- *Direttiva 2001/42/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2007;*
- *Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/ CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici;*
- *Documento " Key concepts of article 7 of Directive 79/409/EEC on Period of reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU" della Commissione Europea 2001;*
- *Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 " Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";*
- *Legge n. 96 del 4 giugno 2010 " Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee" - Legge comunitaria 2009;*
- *Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 - " Legge quadro sulle aree protette" ;*
- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 che disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat elencati nell'allegato A, delle specie, della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E;*



IL SEGRETARIO

- Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003 " Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE "
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 " Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 giugno 2009 che contiene l'elenco delle Zone di protezione speciale ( ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 agosto 2010 che contiene l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 " Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ( ZSC) e Zone di Protezione Speciale ( ZPS);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 " Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ( ZSC) e Zone di Protezione Speciale ( ZPS),
- Legge Regionale n. 33 del 1 settembre 1997 e s.m.i. " Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale", che recepisce la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992;
- Legge Regionale n.98 del 6 maggio 1981 " Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali";
- Legge Regionale n. 14 del 9 agosto 1988 – "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale del 6 maggio 1981 n. 98";
- Legge Regionale n.13 del 8 maggio 2007 " Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Norme in materia di edilizia popolare e cooperativa. Interventi nel settore del turismo. Modifiche alla legge regionale n. 10 del 2007";
- Decreto del 22 ottobre 2007 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente " Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art.1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13;
- Decreto del 30 marzo 2007 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente" Primarie disposizioni d'urgenza relativa alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i.";
- Decreto 18 dicembre 2007 dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente " Modifica del Decreto del 22 ottobre 2007 concernente " Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art.1 della legge regionale 8 maggio 2007 n. 13";

Nello specifico, si richiama la normativa nazionale e regionale per la pianificazione faunistico-venatoria.

Il comma 1 dell'art.10 della Legge 157/92 prevede che " tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive ed al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio. Il comma 2 prevede che " le regioni e le provincie, con le modalità previste nei commi 7 e 10, realizzano la pianificazione di cui al comma 1 mediante la destinazione differenziata del territorio". Il comma 7 prevede che " Ai fini della pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale le provincie predispongono, articolandoli per comprensori omogenei, Piani Faunistico Venatori.....omissis". Il comma 10 prevede che "Le regioni attuano la pianificazione faunistico-venatoria mediante il coordinamento dei piani provinciali di cui al comma .....omissis..".



IL SEGRETARIO

Il comma 7 dell'art. 14 della Legge 157/92 prevede che "... *Omissis*,,, Le regioni provvedono ad eventuali modifiche o revisioni del piano faunistico venatorio e del regolamento di attuazione con periodicità quinquennale"

Il comma 1 dell'art.14 della Legge Regionale n. 33 /97 prevede che " tutto il territorio agro-silvo-pastorale regionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata, per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive delle popolazioni e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla conservazione e regolamentazione del prelievo venatorio.

Il comma 1 dell'art.15 della Legge Regionale n. 33 /97, così come modificato dalla L.R. n° 19/2011, prevede che " Il piano regionale faunistico venatorio predisposto dall'Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, sentito l'Osservatorio faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta Regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea della Regione Siciliana, ha durata quinquennale e costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvo-pastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione."

Il percorso amministrativo che ha portato alla predisposizione della proposta di piano regionale faunistico venatorio è stato abbastanza complesso ed articolato.

Approssimandosi la scadenza del precedente piano regionale faunistico venatorio 2006/2011 il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura, in data 19 ottobre 2009,, , ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Biologia Animale " G. Reverberi" ( oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche,Chimiche e Farmaceutiche - ) dell'Università di Palermo per il progetto di ricerca scientifica su " Sviluppo di strumenti gestionali propedeutici alla pianificazione faunistico- venatoria ed ambientale ed alla conservazione delle specie minacciate della Regione Siciliana ", finalizzata anche alla stesura di un piano faunistico venatorio supportato da studi ed evidenze scientifiche tali garantire la piena tutela della fauna selvatica stanziale e migratoria.

Le fasi endoprocedimentali del percorso seguito per la stesura definitiva del Piano sono dettagliatamente riportate nel documento di sintesi allegato al Piano stesso.

Particolare attenzione meritano alcuni aspetti legati al parere sulla compatibilità ambientale rilasciato dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente con D.D.G. n. 442 del 10 agosto 2012.

Con lo studio di incidenza, prodotto nel rispetto del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 e trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Ambiente, il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura ha ritenuto di potere rendere disponibili all'esercizio dell'attività venatoria alcune aree all'interno di n. 28 siti Natura 2000.

Il DDG 442/2012 con le prescrizioni date ha consentito l'esercizio dell'attività venatoria solamente all'interno di n.18 siti Natura 2000. Inoltre ha dato prescrizioni per la tutela della fauna, imponendo limitazioni sul numero di capi di fauna prelevabili con l'attività venatoria e disponendo la programmazione del prelievo venatorio per la durata del piano. Inoltre il citato DDG 442 ha anche dato prescrizioni e limitazioni per aree non ricadenti all'interno dei Siti Natura 2000.

Pertanto, ha espresso parere e disposto prescrizioni, limitazioni e divieti per materie che non rientrano fra le competenze dell'Assessorato Regionale al Territorio e all'Ambiente, essendo la tutela della fauna selvatica, nella Regione Siciliana, di esclusiva competenza del Servizio 7 del Dipartimento Regionale Interventi Strutturali per l'Agricoltura.

Il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura, ritenendo che le prescrizioni, le limitazioni ed i divieti imposti in materia di tutela della fauna oltre a non essere di competenza dell'ARTA, non fossero sufficientemente motivati e adeguatamente supportati da evidenza scientifica (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007), con nota prot. n. 3871 del 11/01/2013 ha espresso le proprie osservazioni richiedendo, pertanto, la modifica del DDG 442.

Con nota prot. n. 5177 del 31/01/2013 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha confermato la volontà di non modificare il contenuto del DDG 442.

Nel frattempo, a seguito di ricorso avanzato da Legambiente ed altri avverso il calendario venatorio 2012/2013, il Consiglio di Giustizia Amministrativa, con ordinanza del 10 gennaio



IL SEGRETARIO

2013, ha fatto obbligo, in via propulsiva, all'Amministrazione Regionale di emanare il PRFV entro 60 giorni dalla notifica della stessa.

Pertanto, pur non condividendo, in alcune sue parti, il D.D.G. n.442 per difetto di motivazione (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007) e attesa la necessità di dare seguito al pronunciamento del C.G.A., è stata predisposta la versione definitiva del Piano regionale faunistico venatorio, effettuando le dovute modifiche e dando riscontro anche alle osservazioni generali contenute nel suddetto D.D.G., anche quelle non condivise, ma riservandosi la possibilità di rivedere il PRFV durante la sua applicazione.

Nella considerazione che, per una serie di cause, l'iter procedurale per la redazione del PRFV si è protratto nel tempo, si ritiene che, in coerenza con i contenuti e le finalità del Piano, lo stesso sia adottato per il periodo 2013/2018.

### **FABBISOGNO FINANZIARIO**

Il fabbisogno finanziario, per le finalità e le azioni previste dal Piano, è riportato nella tabella che segue:

AZIONI	SOTTOAZIONI	ESIGENZA FINANZIARIA	CAPITOLO
Funzionamento comitati di gestione degli ATC		€ 1.500.000,00	da istituire
Vigilanza	Contributi alle associazioni per la vigilanza	€ 2.000.000,00	143706
	Corsi di aggiornamento per le guardie volontarie	€ 500.000,00	142525
Miglioramenti ambientali		€ 1.000.000,00	da istituire
Oasi	Costituzione, mantenimento di quelle esistenti	€ 500.000,00	542006
Controllo fauna	Censimenti monitoraggio catture e trasloco	€ 2.000.000,00	142522
Danni	Indennizzi	€ 2.000.000,00	143703
	Prevenzione	€ 2.500.000,00	
Ripopolamento di specie autoctone		€ 1.200.000,00	142522
Reintroduzione di specie autoctone o parautoctone estinte		€ 500.000,00	142522
Aree faunistiche per Lepre Italica (Lepus corsicanus) e Coturnice (Alectoris graeca witaikeri)		€ 1.000.000,00	da istituire
Tabellazione Siti Natura 2000 in cui è consentita l'attività venatoria		€ 1.200.000,00	da istituire
Centro pubblico di produzione fauna selvatica		€ 400.000,00	da istituire



IL SEGRETARIO

2013, ha fatto obbligo, in via propulsiva, all'Amministrazione Regionale di emanare il PRFV entro 60 giorni dalla notifica della stessa.

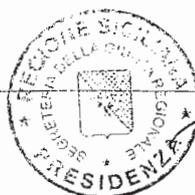
Pertanto, pur non condividendo, in alcune sue parti, il D.D.G. n.442 per difetto di motivazione (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007) e attesa la necessità di dare seguito al pronunciamento del C.G.A., è stata predisposta la versione definitiva del Piano regionale faunistico venatorio, effettuando le dovute modifiche e dando riscontro anche alle osservazioni generali contenute nel suddetto D.D.G., anche quelle non condivise, ma riservandosi la possibilità di rivedere il PRFV durante la sua applicazione.

Nella considerazione che, per una serie di cause, l'iter procedurale per la redazione del PRFV si è protratto nel tempo, si ritiene che, in coerenza con i contenuti e le finalità del Piano, lo stesso sia adottato per il periodo 2013/2018.

### **FABBISOGNO FINANZIARIO**

Il fabbisogno finanziario, per le finalità e le azioni previste dal Piano, è riportato nella tabella che segue:

AZIONI	SOTTOAZIONI	ESIGENZA FINANZIARIA	CAPITOLO
Funzionamento comitati di gestione degli ATC		€ 1.500.000,00	da istituire
Vigilanza	Contributi alle associazioni per la vigilanza	€ 2.000.000,00	143706
	Corsi di aggiornamento per le guardie volontarie	€ 500.000,00	142525
Miglioramenti ambientali		€ 1.000.000,00	da istituire
Oasi	Costituzione, mantenimento di quelle esistenti	€ 500.000,00	542006
Controllo fauna	Censimenti monitoraggio catture e trasloco	€ 2.000.000,00	142522
Danni	Indennizzi	€ 2.000.000,00	143703
	Prevenzione	€ 2.500.000,00	
Ripopolamento di specie autoctone		€ 1.200.000,00	142522
Reintroduzione di specie autoctone o parautoctone estinte		€ 500.000,00	142522
Aree faunistiche per Lepre Italica (Lepus corsicanus) e Coturnice (Alectoris graeca witakeri)		€ 1.000.000,00	da istituire
Tabellazione Siti Natura 2000 in cui è consentita l'attività venatoria		€ 1.200.000,00	da istituire
Centro pubblico di produzione fauna selvatica		€ 400.000,00	da istituire



IL SEGRETARIO

DELIBERAZIONE N. 25h DEL 11.7.13 ALLEGATO A PAG 7			
Centri di recupero fauna selvatica		€ 700.000,00	143705
Aggiornamento cartografie in funzione delle variazioni delle aree sensibili		€ 200.000,00	da istituire
Zone di ripopolamento e cattura		€ 500.000,00	542007
Funzionamento Osservatorio Faunistico Venatorio		€ 500.000,00	da istituire
Consulenze scientifiche		€ 250.000,00	da istituire
Attività di divulgazione e sensibilizzazione		€ 500.000,00	142522
	Totale	€ 18.950.000,00	

Tale fabbisogno finanziario sarà garantito dalle entrate che perverranno nelle casse della Regione, nei cinque anni di validità del piano, dal pagamento della tassa di concessione regionale per il rinnovo dei porto d'armi e per l'ammissione negli ATC ( € 20.000.000,00 circa).

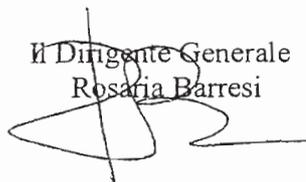
I documenti ed elaborati che costituiscono il Piano regionale faunistico venatorio sono i seguenti:

- Rapporto ambientale
- Piano faunistico-venatorio
- Dichiarazione di sintesi
- Esiti delle consultazioni.
- Parere dell'Osservatorio Faunistico Regionale
- Cartografia

Si allegano inoltre:

- Studio e valutazione d'incidenza;
- D.D.G. 442/2012 del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente - Giudizio di compatibilità ambientale ;
- Nota prot. n. 3871 del 11/01/2013 contenente le osservazioni al D.D.G 442/2012;
- Nota prot. 5177 del 31 gennaio 2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Il Dirigente Generale  
Rosaria Barresi




IL SEGRETARIO

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

REPUBBLICA ITALIANA



Codice Fiscale 80012000826  
Partita I.V.A. 02711070827

**Regione Siciliana**  
ASSESSORATO REGIONALE DELLE  
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI  
L'ASSESSORE

Palermo **11 LUG. 2013**

Risposta a \_\_\_\_\_

Del \_\_\_\_\_

Prot. n. 47491 DELIBERAZIONE N. 254 DEL 11-9-13 ALLEGATO B PAG. 1

Classificazione				
-----------------	--	--	--	--

Oggetto: Piano faunistico venatorio della Regione Siciliana 2013/2018



Alla Presidenza della Regione  
Ufficio della Segreteria della Giunta regionale  
Palazzo d'Orleans  
Piazza Indipendenza,1  
Palermo

PRESIDENZA REGIONE SICILIA Segreteria della Giunta Regionale
<b>11 LUG. 2013</b>
Prot. n° <u>2265</u>

e.p.c. Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di diretta collaborazione del Presidente  
Palazzo d'Orleans  
Piazza Indipendenza,1  
Palermo

In riferimento a quanto in oggetto specificato, si rappresenta quanto segue.

In data 9 luglio 2013 il TAR Palermo ha emanato la sentenza n. 1474 sul ricorso proposto da Legambiente ed altri per l'annullamento del calendario venatorio 2012/2013.

Con la predetta sentenza i Giudici Amministrativi hanno , tra l'altro, statuito che:

1. il termine di efficacia del piano faunistico venatorio previsto dalla l.r. 33/97 è perentorio; ne deriva,quindi, che il piano faunistico 2006/2011 è scaduto.
2. l'esistenza di un piano faunistico venatorio efficace costituisce un presupposto necessario per l'adozione di un nuovo calendario venatorio.

Ne deriva, quindi, che l'adozione del Piano faunistico venatorio 2013/2018 costituisce il presupposto fondamentale per consentire il regolare inizio della prossima stagione venatoria, secondo il calendario venatorio approvato con D.A. 2892/2013.

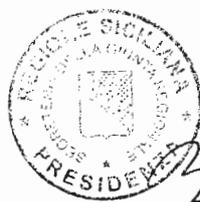
*11/07/2013 str. 3*  
*IT*



IL SEGRETARIO

Pertanto, considerato che le osservazioni formulate dalla IV e III Commissione Legislativa, in seduta congiunta, al Piano regione faunistico venatorio 2013/2018 richiedono tempi tecnici che vanno ben oltre l'inizio della prossima stagione venatoria, si rappresenta l'opportunità di approvare il piano faunistico venatorio nella versione proposta da questa Amministrazione, rimandando le modifiche richieste ad un momento successivo.

 **Dario Carubellotta**

 **IL SEGRETARIO**